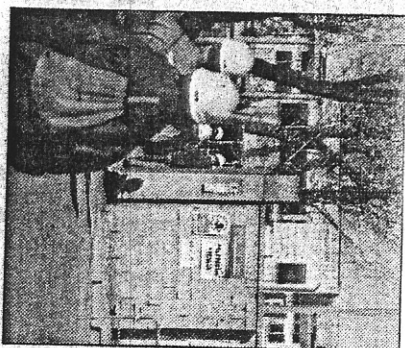


MARGHERA Una maggioranza risicata ha approvato il nuovo contratto Fincantieri, integrativo sofferto



La tenuta dei sindacati con federali scricchiola secondo gli autonomi dello Slai Cobas. Ne è stata prova l'esito del referendum sull'accordo integrativo voluto da Fincantieri che ha chiamato al voto 7309 dipendenti dell'azienda. Della tornata di consultazione c'era anche lo stabilimento di Marghera, dove lavorano 1.200 lavoratori che diventano 3.500 se si comprendono gli addetti delle

imprese d'appalto, e dove hanno manifestato la loro opinione di voto in 819 con 412 "sì", 391 "no" e 16 schede nulle. Quest'ultimo dato, quello delle schede nulle, è stato il più alto registrato rispetto a tutti gli altri stabilimenti in cui si è votato in Italia.

A livello nazionale sono stati 5231 i votanti con 3.024 voti favorevoli, 2147 contrari e 60 nulle. Un segnale dei dubbi che han-

no attraversato la consultazione sul nuovo integrativo. «Gli operai Fincantieri» sostiene in una nota lo Slai Cobas - hanno votato "no" e con un lato grado di astensione e referendum passa con i voti dei dirigenti ed impiegati. Dobbiamo prendere le mosse dalla consapevolezza che la realtà è più aspra e matura di quanto non vogliano spiegare i funzionari».

Il nuovo integrativo siglato unitariamente da Fim, Fiom e Uilim secondo i sindacati confederali, invece, è stata una sfida per verificare la seria partecipazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali a difesa della loro azienda in un momento storico in cui un gruppo industriale gioca una partita essenziale per il Paese, che va al di là del rinnovo dell'integrativo aziendale e che rilancia un settore industriale in Italia in cui c'è stato un aumento ingente del carico di lavoro e la riduzione dei costi dei dirigenti del 45%.

(r.r.o.s.)